

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2023–2024 уч. г.
МУНИЦИПАЛЬНЫЙ ЭТАП. 10–11 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Flavio Valerio Costantino detto il Grande

Nei decenni che seguirono la morte di San Pietro la vita dei Cristiani non fu facile. La svolta avvenne nel 312 d.C. quando Costantino, dopo aver sconfitto il suo rivale Massenzio nella battaglia sul ponte Milvio, rimase l'unico imperatore d'Occidente. Subito mostrò una grande apertura verso i Cristiani. Tanto che l'anno successivo fece un editto con cui garantiva a tutti i Cristiani dell'Impero la libertà di culto.

Per quali ragioni Costantino fu tanto disposto nei loro confronti? Ci furono due motivi: uno di natura spirituale e l'altro pratico.

Costantino non era cristiano come lo intendiamo oggi. Lo divenne forse sul letto di morte, quando ricevette il battesimo. Il fatto è che quando scese dalla Gallia per andare a Roma, il futuro imperatore ebbe una visione: avrebbe visto apparire in cielo una croce, che era simbolo della nuova religione cristiana e la scritta in latino "*in hoc signo vinces*" (*in questo segno vincerai*). Costantino fece aggiungere alle insegne del suo esercito questi simboli cristiani e infatti il giorno dopo sconfisse Massenzio sul ponte Milvio.

Oggi vediamo la rappresentazione di questa battaglia in un affresco della scuola di Raffaello nella sala del Vaticano che ha preso il nome di Sala di Costantino. Dopo la vittoria Costantino si trasferì a Costantinopoli e il Senato di Roma, anni dopo, gli dedicò simbolicamente un arco, quello di Costantino appunto.

L'atteggiamento di Costantino verso i cristiani aveva anche ragioni ben più concrete. Le repressioni degli anni precedenti non avevano dato alcun risultato. Anzi rendevano ancora più forte e compatta la comunità cristiana che si affermava anche come forza politica in ogni angolo dell'Impero. Grazie a Costantino i Cristiani uscirono per la prima volta dalla clandestinità e cominciarono a praticare liberamente la propria religione.

C'era però un problema: non avevano luoghi di culto veri e propri. Costruirli significava enormi spese che i Cristiani non potevano sostenere. Solo dopo l'editto del 313 d.C. le abitazioni private dove, fino a quel momento, avevano avuto luogo le loro riunioni, vennero trasformate in chiese. A Roma l'imperatore donò ai Cristiani un terreno e un palazzo di sua proprietà per trasformarli in luoghi di culto e fece inoltre costruire diverse chiese sopra le tombe più venerate. Ovviamente anche sopra la tomba di San Pietro.